

«Con il no non mi dimetto»

Renzi promette più soldi per statali e pensionati

Per la prima volta Renzi mette in agenda i salari dei dipendenti pubblici, argomento caro ai sindacati. «Da 7 anni - dice il premier - hanno il contratto bloccato, lavoriamo per l'adeguamento salariale nella Legge di stabilità». Poi aggiunge: «Il deficit non sforerà il 2,3-2,4%».

Paolo Baroni A PAGINA 8

7
miliardi
La richiesta
dei sindacati
per il triennio
2017-2020
per i rinnovi
dei contratti
della Pa



Pensioni
Il governo punta ad aumentare le pensioni più basse e a introdurre la flessibilità in uscita. Sul piatto almeno 2 miliardi

Renzi: nuove assunzioni e salari più alti per gli statali

“Con la manovra sconti anche per le partite Iva e aumenti per le pensioni basse. Il deficit non sforerà il 2,4%, ma la flessibilità dipende da cosa decide Bruxelles”

PAOLO BARONI
ROMA

La premessa è che l'Italia non sforerà il tetto del 3% del deficit, «nel rapporto tra deficit e Pil più o meno resteremo sul 2,3%-2,4%» assicura Renzi. Anche se poi il livello per l'anno prossimo «verrà fissato in base ai margini di flessibilità che ci concederà Bruxelles. È un fatto di credibilità e reputazione. Bisogna cambiare le politiche economiche e lo stiamo facendo, ma anche dire che è buonsenso che non ci si può più indebitare». Detto questo, intervistato da Bruno Vespa a «Porta a porta» il premier, fissa i capisaldi della legge di stabilità 2017 che oltre alle misure già annunciate a favore di investimenti e produttività, sarà incentrata su pensioni minime, anticipo pensionistico, intervento per le partite Iva e, soprattutto, salari dei dipendenti pubblici. Un tema posto con forza da giorni dai sindacati e che ora il premier mette per la prima volta nel suo menù.

Nuove misure di equità

«Da sette anni i dipendenti pubblici hanno il contratto bloccato. Lavoriamo perché nella legge di stabilità sia sbloccato il loro adeguamento salariale. E' un'altra misura di equità», spiega. A suo giudizio i nuovi aumenti andranno legati anche a incentivi di merito, come per i dirigenti. Renzi non rivela quanto intende mettere a disposizione per i rinnovi, i sindacati chiedevano almeno 7 miliardi di tre anni, ma il dado è tratto per la gioia dei 3 milioni di lavoratori pubblici interessati ai rinnovi.

Pensioni e partite Iva

Sulle pensioni, invece, l'intervento sarà essenzialmente concentrato su due misure. Innanzitutto «quest'anno con la legge di stabilità 2017 ci sarà un intervento di aiuto per mettere più denari in tasca a chi di pensione prende poco poco». In questo caso Renzi punta ad estendere quella «sorta di quattordicesi-

ma» già introdotta dal governo Prodi per chi prende meno di 750 euro al mese. Il secondo intervento riguarda la flessibilità in uscita, ovvero l'anticipo pensionistico (Ape) per agevolare «lo scivolo a chi vuole andare in pensione prima tre anni prima, che non costi o costi un'inezia». Quindi il premier ha confermato sia la proroga del bonus insegnanti e professori, sia l'intenzione di ridurre il peso dei contributi a carico di 5circa 500mila partite Iva iscritte alla gestione separata Inps. In pratica si tratterebbe di portare al 25% la loro aliquota in maniera tale da garantire loro «un risparmio di mille euro l'anno».

Aree di crisi e stagionali

Intanto, sempre ieri, sono arrivate buone notizie sul fronte degli ammortizzatori sociali. Il ministero del Lavoro ha infatti deciso di riaprire i cordoni della borsa e stanziare 370 milioni di euro per rafforzare le tutele a favore di 35-40 mila lavoratori delle aree di crisi complessa e

concedere un mese in più di cassa integrazione (3 mesi anziché 4) ai lavoratori stagionali del settore turismo e delle terme. Mossa apprezzata in linea generale dai sindacati, anche se la Cgil non nasconde le sue critiche, perché segna una inversione di tendenza rispetto alla riforma degli ammortizzatori sociali varata col Jobs act. In particolare, per le 9 aree di crisi complessa (Trieste, Piombino, Livorno, Fabriano, Rieti, Taranto, Gela, Termini Imerese, ecc) il ministro Poletti ha previsto due tipi di interventi: per i lavoratori che si trovano in cassa integrazione straordinaria e che non sono nelle condizioni di rientrare in azienda sono previsti altri 12 mesi di cigs. Ai lavoratori che invece nel corso di quest'anno hanno esaurito ogni tipo di sussidio, compresa la mobilità, verrà invece assicurato un contributo di 500 euro al mese per 12 mesi a patto che siano disponibili ad impegnarsi in progetti di riqualificazione professionale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI